

Il bosco carsico
(*Seslerio-Quercetum petraeae*)

Il *Seslerio-Quercetum petraeae* è una inusuale formazione, detta anche bosco-prato, in cui il sottobosco è dominato da una graminacea, *Sesleria autumnalis*, ed ha quindi l'aspetto di un prato falciabile.

Copre meno del 3 % del Carso ma è in rapida espansione: lo strato arboreo è composto da rovere (*Quercus petraea*), cerro (*Q. cerris*), roverella (*Q. pubescens*), orniello (*Fraxinus ornus*) e talvolta castagno (*Castanea sativa*), con arbusti quali il corniolo (*Cornus mas*) ed il ligustro (*Ligustrum* sp.).

Il suo suolo è una terra bruna decalcificata e acida almeno in superficie, profondo almeno 50 cm, con forte capacità di trattenere l'acqua.

Su flysch il bosco tende a svilupparsi più velocemente che su calcare: a S. Dorligo (Dolina) ad esempio si è ricostituito spontaneamente su vecchi terrazzamenti un tempo adibiti a vigneti.



Bosco carsico



Quercus petraea (Matt.) Liebl.



Sesleria autumnalis (Scop.) F.W.Schultz



Quercus cerris L.



Quercus robur L.



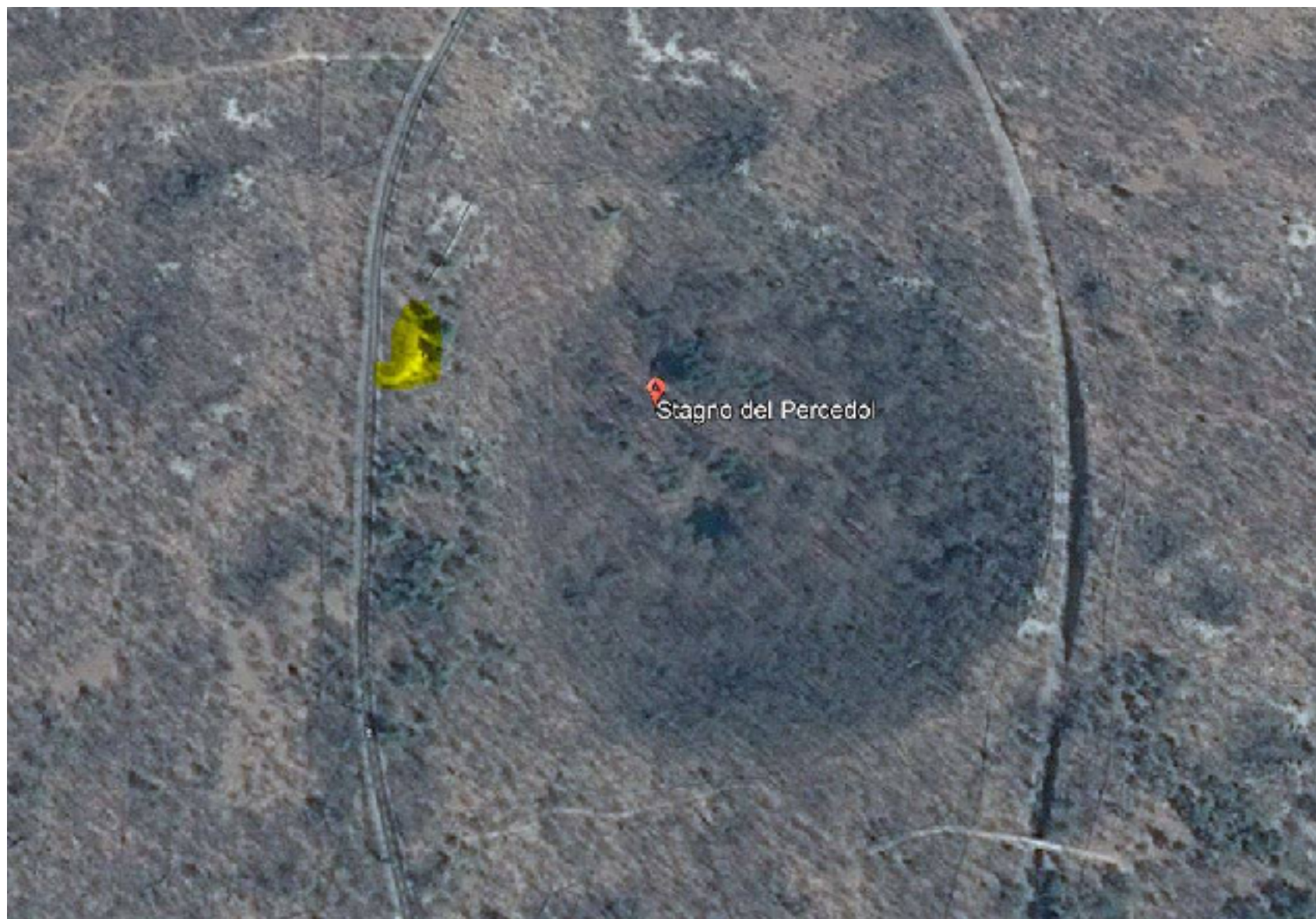
Corniolo - *Cornus mas* L.

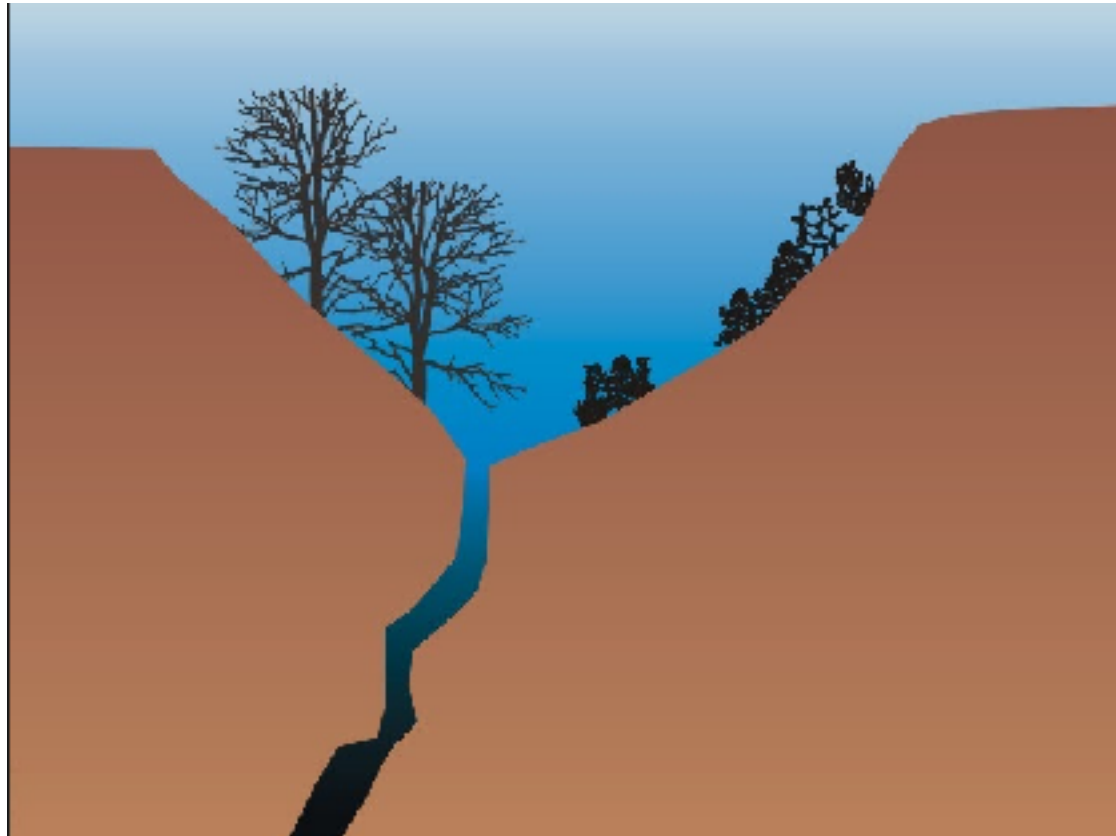


Ligustro - *Ligustrum vulgare* L.

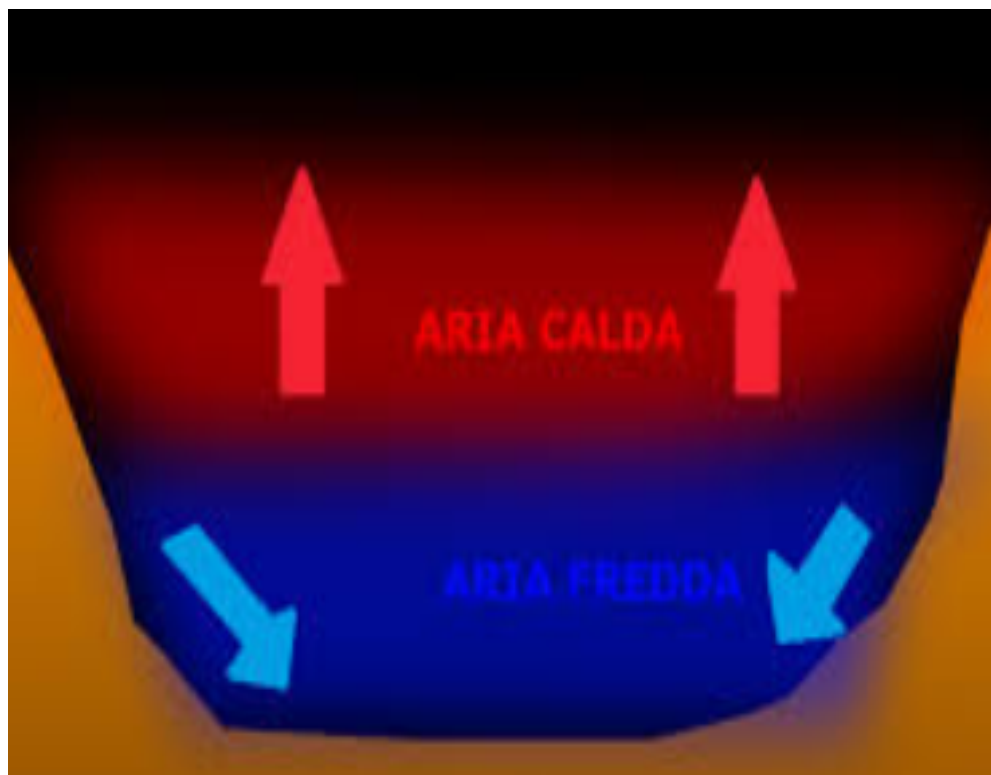
La vegetazione delle doline ***(Asaro-Carpinetum betuli)***







Le doline si formano per dissoluzione (l'acqua scioglie i calcari e crea un "imbuto", che solitamente al fondo ha una foiba) o per crollo di una cavità ipogea sottostante. Sul fondo si può formare una sorta di "tappo" dovuto a accumuli di argille e terra rossa, che rende il fondo impermeabile, capace di ospitare piccoli stagni anche permanenti. La dolina di Pecedol ha infatti sul fondo un piccolo stagno.



Il microclima che si trova all'interno delle doline è caratterizzato dal fenomeno dell'inversione termica.

Alle nostre latitudini, in montagna, salendo di 100 metri la temperatura scende di circa 0,6 gradi. Questo fenomeno, scendendo in una dolina, è accentuato di un fattore 10 circa.

Scendere lungo la dolina di Precedol, profonda circa 35 metri, corrisponde a salire per circa 350 metri in montagna.

Nelle doline, in particolare le più grandi, come quella di Precedol, è evidente anche l'effetto versante, con il versante sud esposto a nord, e quello nord esposto a sud. Questo fa sì che la vegetazione dei due versanti e del fondo sia molto diversa.

Sul versante Nord (esposto a sud) troviamo un bosco di *Qercus pubescens* e *Ostrya carpinifolia*, che ha un aspetto rado, con un sottobosco dominato da *Sesleria autumnalis*.



Boscaglia a *Quercus pubescens* con sottobosco di *Sesleria autumnalis*
(versante esposto a sud)



versante esposto a nord

Sul versante sud e sul fondo invece troviamo una situazione diversa, con sottobosco praticamente assente. Qui troviamo, in particolare sul fondo, *Quercus cerris* e *Carpinus betulus*. Questa formazione corrisponde a quello che era il climax della pianura padana prima di Etruschi e Romani. Qui il suolo è molto più profondo, oltre che più acido per la presenza della terra rossa. Probabilmente questa è la formazione che ricorda anche come doveva essere la vegetazione del Carso prima della Civiltà dei Castellieri.

Scendendo nelle grandi doline, si arriva climaticamente al limite tra la fascia temperato calda e quella fredda, tanto che Poldini definiva la vegetazione del fondo delle grandi doline - simile a quella delle faggete termofile - “faggeta senza faggio”.



Quercus cerris sul fondo della dolina



Carpino bianco: *Carpinus betulus* L.



Asarum europaeum L.



Cerro: *Quercus cerris*



Geofite: *Gagea* sp.



Goefite: *Corydalis cava*



Geofite: *Thalictrella thalictroides*



Il fondo delle doline era uno dei pochi posti dove si poteva fare agricoltura in Caso, grazie all'accumulo del suolo, protetto dalla bora. Si coltivavano principalmente patate e ortaggi. Inoltre, sugli appezzamenti di terra rossa, veniva coltivato il vitigno che da origine al Terrano, vino tipico della zona.



La landa carsica
(*Chrysopogono-Centaureetum cristatae*,
Carici-Centaureetum rupestris*, *Genisto-
Seslerietum juncifoliae* e *Danthonio-
***Scorzoneretum villosae*)**

La landa carsica occupava l'intero altopiano, e si è quindi adattata ai suoi diversi microclimi.

La landa più termofila è il *Chrysopogono-Centaureetum cristatae*, che si trova su terra rossa e marne-arenarie dal mare fino a 390 metri d'altezza.

Le piante più significative sono *Satureja montana* subsp. *variegata*, *Artemisia alba* subsp. *lobelii* e *Cephalaria leucantha*.



Chrysopogon gryllus (L.) Trin.



Centaurea cristata Bartl.



Satureja montana L. subsp. *variegata* (Host) P.W.Ball



Artemisia alba Turra subsp. *lobelii* (All.) Hegi (syn di *Artemisia alba* Turra)



Cephalaria leucantha (L.) Roem. & Schult.

La landa moderatamente termofila è il *Carici-Centaureetum rupestris*, che si sviluppa tipicamente negli ambienti pianeggianti più rocciosi.

Le specie più caratteristiche sono *Centaurea rupestris*, *Carex humilis*, *Chrysopogon gryllus*, *Bromopsis erecta* s.l. e *Potentilla tommasiniana*.

Nelle aree ancora pascolate sono più frequenti che altrove le specie spinose o velenose rifiutate dagli animali come *Carduus nutans*, *Eryngium amethystinum*, *Euphorbia nicaeensis*, *Juniperus communis*, etc.

In questa landa appaiono le smaglianti fioriture primaverili di *Iris cengialti* subsp. *illyrica*, *Crepis chondrilloides*, *Ophrys sphegodes*.



Carici-Centaureetum rupestris



Fioritura primaverile di *Iris cengialti* subsp. *illyrica*, frammisto a *Alyssum montanum*



Carex humilis Leyss.



Centaurea rupestris L.



Bromopsis erecta (Huds.) Fourr.



Potentilla tommasiniana F.W.Schultz

Un'interessante variante è il *Genisto-Seslerietum juncifoliae*, landa rupestre che occupa i ciglioni del Monte Stena più colpiti dalla bora.

Simile al *Carici-Centaureetum*, differisce per la dominanza di *Sesleria juncifolia*, una graminacea a foglie filamentose, spesso accompagnata dalle vivaci fioriture gialle di *Genista sericea* e dai lunghi pennacchi ondeggianti al vento di *Stipa eriocaulis*.

Questa comunità, per quanto di estensione molto ridotta, è importante in quanto ha un carattere primario, e fu forse il principale serbatoio di semi per molte piante che hanno formato il *Carici-Centaureetum* dopo la distruzione delle foreste.



Sesleria juncifolia Suffren subsp. *juncifolia*
Notare la distribuzione.



Genista sericea Wulfen subsp. *sericea*



Stipa eriocaulis Borbás subsp. *eriocaulis*



Landa con pennacchi di *Stipa eriocaulis*

Un tipo più evoluto di landa è il *Danthonio-Scorzoneretum villosae*.

Si sviluppa su flysch, su terra rossa o su suoli argillosi calcarei abbastanza profondi e parzialmente decalcificati.

Più che una vera e propria landa si tratta di un prato-pascolo seminaturale, caratterizzato dall'alta incidenza di specie illiriche e mediterranee con caratteristiche intermedie tra la landa vera e propria ed i prati da sfalcio.

La sua massima fioritura va dalla tarda estate all'autunno. In Carso è distribuito dalla Valle della Dragogna fino al Colle di Medea.



Gelasia villosa (Scop.) Cass. subsp. *villosa*
(*Scorzonera villosa* Scop. subsp. *villosa*)





Danthonia alpina Vest